

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per mas. d'attesa (larghezza una colonna): commerciali Lire 11
Finanziarie, eccezionali Lire 3; Cronaca L. 5 - Avvisi Economici, Tariffe, la lista alle rubriche.
Corrispondenze qualunque Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virate N. 19 - Milano (113)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 40; Trimestre Lire 22; Mensile Lire 8. Per l'Estero: Anno Lire 120; Semestre Lire 65; Trimestre Lire 35; Mensile Lire 12. Spese di porto e assicurazione in più. Officina di stampa: Via Virate N. 19 - MILANO. Tel. 20.111.111

Confini sacri

Sia consentito a noi di queste pagine, anche con riferimento alla promessa fatta nel nostro articolo del 21, di tornare un po' in profondità su quanto dai luoghi comuni che abbiamo visto venire impropriamente a galla in questi giorni. Non ci sembra inutile farlo, perché teniamo che, con la stessa facilità con cui tali luoghi comuni sono stati messi a morte, potrebbero alla prima occasione affacciarsi un'altra volta a galla.

Incominciamo dalla famosa incantesimo al Brennero, sulla quale vediamo che in questi giorni, dopo il simbolico gesto di amicizia e di cameratismo scambiato fra un ufficiale germanico ed un ufficiale italiano, un giornale umoristico, che si intitola organo delle persone intelligenti, si è affrettato a pianificare di quanto una massiccia figura di Alpino, Ora è proprio questa figura di alpino che potrebbe ricordarci a quanti l'abbiano dimenticato che, se è vero che la Germania ha compiuto l'atto inaudito di arrivare fino al Brennero, l'Italia, da canto suo, ha pensato bene di arrivarci con un ventennio di anticipo. E se l'Italia ha voluto arrivare esattamente fino a lì e non si è nemmeno sognata di andare oltre, a Kufstein per esempio, vuol dire che essa aveva considerato allora il Brennero come la chiave del portone di casa, che poteva avere ad ogni costo nelle mani per non sentire più il bisogno di preoccuparsi di chi si trovasse sulla strada, al di là dei suoi battenti privati.

Ora, in questo che il Duce ha chiamato di quinto atto del dramma austriaco e cioè, della liquidazione dell'ex-impero austro-ungarico, liquidazione formale, ma pur sempre con intervalli di un ventennio, un unico ciclo storico, lo sbalzo della Germania dal valico di Schranitz al Brennero è, in linea d'aria, di 45 km.; quello dell'Italia, da Ala pure al Brennero, di 150. Come si vede, il piano italiano è stato tre volte più lungo. Conclusione: l'Italia, fra tutti i numerosi Stati confinanti con la Germania, è oggi quello che possiede la frontiera geograficamente più solida e più sicura.

Per di più, si tratta di una frontiera fra due Stati amici, dichiarata dal fondatore stesso della nuova grande Germania e nello stesso solenne atto che ne sancisce la fondazione, una frontiera definitiva e intangibile fra la Nazione tedesca e la Nazione italiana. Ciò non toglie che qualche spirito superprevidente, aguzzando lo sguardo verso il più remoto futuro, nello stesso tempo in cui immagina un'Italia ritornata alle condizioni di un ormai spopolato paese, potrà mettersi avanti questo preoccupante quesito: «Finché è Hitler, tutto è in regola, ma dopo di lui, la Germania respiccherà il suo impegno? Ad un simile quesito, il Führer ha già risposto, imponendo saldamente e liberamente, non già con una semplice convenzione diplomatica o con un atto di costruzione tipo Versailles, la parola e l'onore dell'intero popolo tedesco. Prima di lui però, la risposta la aveva data con grande anticipo il Duce, quando disse che il Fascismo è contro la vita comoda. Questa nostra generazione ha fatto già abbastanza, e farà ancora dell'altro, per lasciare un'invidiabile eredità alle generazioni che verranno. Ma ciò, affinché queste generazioni si procurino di sempre maggiore lustro, mica affinché esse si vedano sopra comodamente, sciagando il meglio di detta eredità: le salde qualità morali, cioè, che il Duce, con la sua appassionata faticata, ha voluto assicurare alla razza, non solo per i decenni, ma per i secoli. Vuol dire che le generazioni future dovranno essere anche loro contro la vita comoda: con ciò, esse si procureranno la migliore garanzia di tutti i confini; di quelli di oggi e di quelli di domani.

Ma, si dirà, una Germania di 75 milioni di abitanti, cetera del Baltico alla esplicita del Belpot e fortemente unita e potenziata dal regime nazista, pur ammettendo il perpetuo rispetto da parte sua del confine italiano, non potrà non far sentire il suo peso preponderante e schiacciante su tutto il resto del continente, lasciando scarsissimo margine all'influenza italiana. Non è stato forse già denunciato dalla stampa francese che la bilancia dell'Ass. ha decisamente «ceduto» a vantaggio di Berlino? Ma... noi... possiamo tranquillamente obiettare alla stampa francese, oltre proprio essa stampa, insieme ai circoli politici francesi che non sono sudditi delle varie internazionali, ma, da alcuni anni a questa parte, non hanno avuto

libro di uno scrittore francese, in cui si dimostra che condizione di indecognibile per la pace europea — leggi francese — sia la divisione da doversi perseguire con ogni mezzo: divisione territoriale, finché è possibile; se non territoriale, almeno politica; se non politica, almeno religiosa.

Gravie al Cielo, l'Italia è batteva da simili aberrazioni, collettive o da simili annuncianti, nei quali si muoveva e nei quali affiorava; coi suoi errori e con la sua colpa di loss Europe, il mondo politico di ieri. In netto antiseno ad esso, l'Italia pone la propria candidatura al primato europeo, affermando e sempre più impoando i suoi principi, antichi e nuovi; i principi del nostro Risorgimento, che il Duce ha rivendicati in tutta la loro nobiltà e attualità nel suo ultimo, grande

In realtà, se è vero che il numero è potenza, è anche vero che la potenza di una nazione non risiede unicamente nel suo numero, ma anche nella capacità di moltiplicarlo con la fiducia che essa è in grado di ispirare agli altri popoli: mediante la propria forza certamente, ma anche, e in grado non minore, mediante la propria saggezza, il proprio senso del limite, la propria comprensione delle necessità di vita altrui. Ora, fino a tanto che la Germania sarà guidata da tali qualità che sono alla base della civiltà europea, l'Europa non potrà che guadagnare dal fatto che la sua potenza coincide con la sua reale consistenza etnica, che è quella che è e che è un elemento non ignorabile della realtà europea.

Se non dovessero essere così, se la Germania non riuscisse a fissare i propri confini storici, così da mantenere nell'incertezza i numerosi popoli confinanti, è chiaro che il suo numero non sarebbe allora più una forza, ma proprio una debolezza. In tale caso, tutte le nazioni di Europa polare si sarebbero loro attenzioni ed orientamento sempre più alla loro politica verso quello Stato che, pur essendo in grado di intervenire con tutto il proprio peso negli interessi del continente, avrebbe fuori di questo la propria valvole di espansione e le proprie principali sorgenti di forza, avendo la fortuna di avere definiti, una volta per tutte, i propri confini continentali, così da ispirare un senso stabile di fiducia in tutte le nazioni europee. Ora, questo Stato è precisamente l'Italia. La quale è un'isola abbastanza per sapere che il proprio avvenire è sul mare e nelle terre di oltre mare, ma che, insieme, è sufficientemente pensosa per poter far sentire, ogni qual volta sia necessario, il proprio peso decisivo sul continente.

L'Italia fascista non ha alcun bisogno di ricorrere al machiavellismo detentore di voler spezzare, scomporre, violentare le realtà nazionali che la natura e la storia hanno creato intorno ad essa, in Europa. Lo spirito del suo popolo non è, grazie a Dio, malato né di manie egemoniche continentali, né tanto meno di incombenti ereditari di fronte ai pericoli x o y. Se non altro, sarebbe bastata la riflessione sugli errori e sulle iniquità commessi dagli altri, anche ai suoi danni, a Venezia, perché l'Italia si elevasse al di sopra dei miseri egoismi nazionali, negati e costruiti al cuneo di solido e di definitivo. Che cosa hanno fatto di duraturo gli uomini che hanno avuto la tremenda responsabilità di scrivere la parola spece dopo il più immenso macello di uomini che abbia insanguinato la storia, dopo quella che era stata chiamata «ultima delle guerre»? Essi hanno dato all'Europa una pace, che per un ventennio altro non è stata se non una continuazione della guerra. E perché l'hanno fatto? Per la paura della Germania, per l'incubo di questo popolo vinto che non necessitava paura, che essi, non vedevano modo di reprimere se non col moltiplicare le garanzie e cioè le ingiustizie, col violentare la vita dei popoli, col sovvertire — autentico sovversivismo — la gerarchia dei valori europei e con l'assicurare il tutto mediante un'egemonia assurda e impossibile, perché priva degli elementari presupposti: la propria forza reale e non immaginaria. Non è uocito forse ancora in questi giorni un

discorso, e i principi del Fascismo. Principi di rispetto dei diritti alla vita delle nazioni, del nome; di rispetto del limite, imposto a sé e, ove occorra, agli altri, principi di ordine di autorità e di giustizia, elevati dal piano delle passioni a quello della vita europea; affinché ancora una volta il nostro continente che porta lo stampo della civiltà di Roma rivendichi, di fronte agli altri continenti, il posto direttivo che gli spetta nella civiltà del mondo.

E l'Italia sola può attuare questa superiore giustizia; l'Italia, a cui la natura ed il sangue dei suoi figli hanno dato i più saldi, i più definiti e i più sicuri confini che esistono. Questi confini, ha detto il Duce, non si discutono: si difendono.

Giovanni Maracchi

Il Duce ha ricevuto il Principe Clemente Aldobrandini, commissario del Consorzio bonifica di Ostia, il quale gli ha esposto l'attività del Consorzio, illustrando i lavori in corso che fra breve impiegheranno circa 600 operai.

Il Duce ha ricevuto dalla Ditta Officine Meccaniche Giuseppe Benigni di Napoli un'offerta di 60 mila lire. Il Duce ha declinato la somma all'ente comunale di assistenza di Napoli.

Giovanni Maracchi

Il Duce ha ricevuto il Principe Clemente Aldobrandini, commissario del Consorzio bonifica di Ostia, il quale gli ha esposto l'attività del Consorzio, illustrando i lavori in corso che fra breve impiegheranno circa 600 operai.

Il Duce ha ricevuto dalla Ditta Officine Meccaniche Giuseppe Benigni di Napoli un'offerta di 60 mila lire. Il Duce ha declinato la somma all'ente comunale di assistenza di Napoli.

Giovanni Maracchi

Il Duce ha ricevuto il Principe Clemente Aldobrandini, commissario del Consorzio bonifica di Ostia, il quale gli ha esposto l'attività del Consorzio, illustrando i lavori in corso che fra breve impiegheranno circa 600 operai.

Il Duce ha ricevuto dalla Ditta Officine Meccaniche Giuseppe Benigni di Napoli un'offerta di 60 mila lire. Il Duce ha declinato la somma all'ente comunale di assistenza di Napoli.

Giovanni Maracchi

Il Duce al saggio ginnico-militare della G. I. L. al Foro Mussolini in onore degli ex combattenti germanici

Ardenti e interminabili manifestazioni al Capo - L'ammirazione dei reduci di guerra tedeschi e del fratello del Generalissimo Franco per il suggestivo spettacolo

Alla Casa Madre dei Mutilati
ROMA, 19 marzo
Era lo manifestazione, organizzata in onore della delegazione degli ex-combattenti tedeschi, ospiti dell'Urbe, la cerimonia di stamane ha rivestito un particolare carattere schiettamente commosso e allucinato significativo.

Erano soldati che si incontravano con soldati per scambiarsi una parola di fede nella rinnovata amicizia delle loro grandi Nazioni. Per questo la cerimonia, svolta alla Casa Madre dei Mutilati, pur mantenuta in un tono severo che il luogo e la circostanza richiedevano, ha assunto un significato caldo e spontaneo di fratellanza e sincero cameratismo.

In piazza Adriano, dinanzi al portico che guarda il Lungo Tevere, era schierato in attesa dei 500 ex-combattenti tedeschi un Battaglione con labaro e musica della Legione romana mutilati, mentre sulla Scalone orano allineati su due file gli ufficiali della Legione stessa. Poco dopo le nove giungono i torpedoni che trasportano gli ex-combattenti germanici che subito si incolonnano o si dispongono in file multiple di fronte allo schieramento dei Legionari mutilati. Roti gli onori alla bandiera della Nazione anziché al vessillo dell'Associazione nazionale Mutilati, on. Deloroux, che è stato la divisa gloriosa di bersagliero, si fa incontro a S. A. il Duce di Sassonia-Coburgo e ai capi delle associazioni combattentistiche di Germania che sono con lui.

Entrano il gruppo dei dirigenti nella corteo della Casa, l'on. Deloroux mostra al Duce le pitture murali che decorano con le vicende dei fatti della guerra le pareti del portico. Intanto i 500 ex-combattenti entrano nella Casa e passano direttamente nell'aula maggiore.

Il Duce è intervenuto alla grandiosa manifestazione che la Gioventù Italiana del Littorio ha offerto stamane ai combattenti germanici nello Studio dei Marmi al Foro Mussolini. I vessilli delle due Nazioni amiche jessati sugli alti penzoni tra il nobile candore dello stante, la fresca chiarezza del fontano, il verde vago della cornice arborea e lo splendore dei giardini fioriti, donavano alle stupende armonie del Foro una arditura di suggestiva solennità. Multitudini di folle, di giovani, di militari, di ex-combattenti hanno gruppato tutto lo spazio consentito intorno all'arena, dove si celebravano i reparti armati, e lo vasto gradinato dello Stadio fremevano di una massa enorme distinta dalle foggie delle uniformi, divisa dalle varietà dei colori fusa nel clamoroso entusiasmo che si spandeva nel cielo. Da sotto a coloro si ammiravano i gruppi omogenei delle rappresentanze.

Le truppe del Presidio cupavano tutto l'ampio emiciclo. A sinistra della tribuna d'onore erano in fanteria ed i bersaglieri, a destra i granatieri ed i carabinieri, poi venivano gli altri reparti con la Milizia e la Pizia coloniale. I battaglioni dei Giovani Fascisti da un lato e le Legioni dei Balilla (mutilati) dall'altro, segnavano i limiti dell'ammassamento delle formazioni femminili, presenti in tutte le gradazioni dell'età e dei compiti. La folla, accorsa da tutti i quartieri ha coronato questa eccezionale riunione di rappresentanza con il suo palpato ardente, serrandosi sugli spalti dello stadio, incombendosi tra i riganti marmorei, allungando nella verde cornice delimitata al cutto dell'armonia e della forma.

Alle 10.45, quando, a bordo degli appositi torpedoni, i 500 reduci germanici sono entrati sotto l'arco centrale del Foro; e la guardia d'Accademia ha reso gli onori, essi hanno avuto la epistola dell'impoponza dello spettacolo. Non visti dalla folla, hanno voluto attendere il passaggio del Duce che, dopo pochi minuti, è giunto annunziato dagli squilli.

Il Duce, dopo aver percorso un breve tratto del viale assieme con il Duce di Coburgo, viene ricevuto dalle autorità italiane, fra le quali sono il Conte Costanzo Ciano di Certellazzo, il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito, Achille Starace, e il Ministro della Cultura Popolare Dino Alfieri, il Capo di S. M. della Milizia, Generale Russo. Con le alte autorità si incontra col Duce il fratello e collaboratore del Generalissimo Franco e viene subito presentato al Duce di Coburgo.

La banda dei Giovani Fascisti intona gli inni nazionali germanici e italiani; dagli archi che ser-

ognuno, la medaglia celebrativa in bronzo. Finita la cerimonia gli ospiti partono alla volta del Foro Mussolini.

Il Duce è intervenuto alla grandiosa manifestazione che la Gioventù Italiana del Littorio ha offerto stamane ai combattenti germanici nello Studio dei Marmi al Foro Mussolini. I vessilli delle due Nazioni amiche jessati sugli alti penzoni tra il nobile candore dello stante, la fresca chiarezza del fontano, il verde vago della cornice arborea e lo splendore dei giardini fioriti, donavano alle stupende armonie del Foro una arditura di suggestiva solennità. Multitudini di folle, di giovani, di militari, di ex-combattenti hanno gruppato tutto lo spazio consentito intorno all'arena, dove si celebravano i reparti armati, e lo vasto gradinato dello Stadio fremevano di una massa enorme distinta dalle foggie delle uniformi, divisa dalle varietà dei colori fusa nel clamoroso entusiasmo che si spandeva nel cielo. Da sotto a coloro si ammiravano i gruppi omogenei delle rappresentanze.

Le truppe del Presidio cupavano tutto l'ampio emiciclo. A sinistra della tribuna d'onore erano in fanteria ed i bersaglieri, a destra i granatieri ed i carabinieri, poi venivano gli altri reparti con la Milizia e la Pizia coloniale. I battaglioni dei Giovani Fascisti da un lato e le Legioni dei Balilla (mutilati) dall'altro, segnavano i limiti dell'ammassamento delle formazioni femminili, presenti in tutte le gradazioni dell'età e dei compiti. La folla, accorsa da tutti i quartieri ha coronato questa eccezionale riunione di rappresentanza con il suo palpato ardente, serrandosi sugli spalti dello stadio, incombendosi tra i riganti marmorei, allungando nella verde cornice delimitata al cutto dell'armonia e della forma.

Alle 10.45, quando, a bordo degli appositi torpedoni, i 500 reduci germanici sono entrati sotto l'arco centrale del Foro; e la guardia d'Accademia ha reso gli onori, essi hanno avuto la epistola dell'impoponza dello spettacolo. Non visti dalla folla, hanno voluto attendere il passaggio del Duce che, dopo pochi minuti, è giunto annunziato dagli squilli.

La banda dei Giovani Fascisti intona gli inni nazionali germanici e italiani; dagli archi che ser-

ognuno, la medaglia celebrativa in bronzo. Finita la cerimonia gli ospiti partono alla volta del Foro Mussolini.

Il Duce è intervenuto alla grandiosa manifestazione che la Gioventù Italiana del Littorio ha offerto stamane ai combattenti germanici nello Studio dei Marmi al Foro Mussolini. I vessilli delle due Nazioni amiche jessati sugli alti penzoni tra il nobile candore dello stante, la fresca chiarezza del fontano, il verde vago della cornice arborea e lo splendore dei giardini fioriti, donavano alle stupende armonie del Foro una arditura di suggestiva solennità. Multitudini di folle, di giovani, di militari, di ex-combattenti hanno gruppato tutto lo spazio consentito intorno all'arena, dove si celebravano i reparti armati, e lo vasto gradinato dello Stadio fremevano di una massa enorme distinta dalle foggie delle uniformi, divisa dalle varietà dei colori fusa nel clamoroso entusiasmo che si spandeva nel cielo. Da sotto a coloro si ammiravano i gruppi omogenei delle rappresentanze.

Le truppe del Presidio cupavano tutto l'ampio emiciclo. A sinistra della tribuna d'onore erano in fanteria ed i bersaglieri, a destra i granatieri ed i carabinieri, poi venivano gli altri reparti con la Milizia e la Pizia coloniale. I battaglioni dei Giovani Fascisti da un lato e le Legioni dei Balilla (mutilati) dall'altro, segnavano i limiti dell'ammassamento delle formazioni femminili, presenti in tutte le gradazioni dell'età e dei compiti. La folla, accorsa da tutti i quartieri ha coronato questa eccezionale riunione di rappresentanza con il suo palpato ardente, serrandosi sugli spalti dello stadio, incombendosi tra i riganti marmorei, allungando nella verde cornice delimitata al cutto dell'armonia e della forma.

Alle 10.45, quando, a bordo degli appositi torpedoni, i 500 reduci germanici sono entrati sotto l'arco centrale del Foro; e la guardia d'Accademia ha reso gli onori, essi hanno avuto la epistola dell'impoponza dello spettacolo. Non visti dalla folla, hanno voluto attendere il passaggio del Duce che, dopo pochi minuti, è giunto annunziato dagli squilli.

La banda dei Giovani Fascisti intona gli inni nazionali germanici e italiani; dagli archi che ser-

ognuno, la medaglia celebrativa in bronzo. Finita la cerimonia gli ospiti partono alla volta del Foro Mussolini.

Il Duce è intervenuto alla grandiosa manifestazione che la Gioventù Italiana del Littorio ha offerto stamane ai combattenti germanici nello Studio dei Marmi al Foro Mussolini. I vessilli delle due Nazioni amiche jessati sugli alti penzoni tra il nobile candore dello stante, la fresca chiarezza del fontano, il verde vago della cornice arborea e lo splendore dei giardini fioriti, donavano alle stupende armonie del Foro una arditura di suggestiva solennità. Multitudini di folle, di giovani, di militari, di ex-combattenti hanno gruppato tutto lo spazio consentito intorno all'arena, dove si celebravano i reparti armati, e lo vasto gradinato dello Stadio fremevano di una massa enorme distinta dalle foggie delle uniformi, divisa dalle varietà dei colori fusa nel clamoroso entusiasmo che si spandeva nel cielo. Da sotto a coloro si ammiravano i gruppi omogenei delle rappresentanze.

Le truppe del Presidio cupavano tutto l'ampio emiciclo. A sinistra della tribuna d'onore erano in fanteria ed i bersaglieri, a destra i granatieri ed i carabinieri, poi venivano gli altri reparti con la Milizia e la Pizia coloniale. I battaglioni dei Giovani Fascisti da un lato e le Legioni dei Balilla (mutilati) dall'altro, segnavano i limiti dell'ammassamento delle formazioni femminili, presenti in tutte le gradazioni dell'età e dei compiti. La folla, accorsa da tutti i quartieri ha coronato questa eccezionale riunione di rappresentanza con il suo palpato ardente, serrandosi sugli spalti dello stadio, incombendosi tra i riganti marmorei, allungando nella verde cornice delimitata al cutto dell'armonia e della forma.

Alle 10.45, quando, a bordo degli appositi torpedoni, i 500 reduci germanici sono entrati sotto l'arco centrale del Foro; e la guardia d'Accademia ha reso gli onori, essi hanno avuto la epistola dell'impoponza dello spettacolo. Non visti dalla folla, hanno voluto attendere il passaggio del Duce che, dopo pochi minuti, è giunto annunziato dagli squilli.

La banda dei Giovani Fascisti intona gli inni nazionali germanici e italiani; dagli archi che ser-

ognuno, la medaglia celebrativa in bronzo. Finita la cerimonia gli ospiti partono alla volta del Foro Mussolini.

Il Duce è intervenuto alla grandiosa manifestazione che la Gioventù Italiana del Littorio ha offerto stamane ai combattenti germanici nello Studio dei Marmi al Foro Mussolini. I vessilli delle due Nazioni amiche jessati sugli alti penzoni tra il nobile candore dello stante, la fresca chiarezza del fontano, il verde vago della cornice arborea e lo splendore dei giardini fioriti, donavano alle stupende armonie del Foro una arditura di suggestiva solennità. Multitudini di folle, di giovani, di militari, di ex-combattenti hanno gruppato tutto lo spazio consentito intorno all'arena, dove si celebravano i reparti armati, e lo vasto gradinato dello Stadio fremevano di una massa enorme distinta dalle foggie delle uniformi, divisa dalle varietà dei colori fusa nel clamoroso entusiasmo che si spandeva nel cielo. Da sotto a coloro si ammiravano i gruppi omogenei delle rappresentanze.

Le truppe del Presidio cupavano tutto l'ampio emiciclo. A sinistra della tribuna d'onore erano in fanteria ed i bersaglieri, a destra i granatieri ed i carabinieri, poi venivano gli altri reparti con la Milizia e la Pizia coloniale. I battaglioni dei Giovani Fascisti da un lato e le Legioni dei Balilla (mutilati) dall'altro, segnavano i limiti dell'ammassamento delle formazioni femminili, presenti in tutte le gradazioni dell'età e dei compiti. La folla, accorsa da tutti i quartieri ha coronato questa eccezionale riunione di rappresentanza con il suo palpato ardente, serrandosi sugli spalti dello stadio, incombendosi tra i riganti marmorei, allungando nella verde cornice delimitata al cutto dell'armonia e della forma.

Alle 10.45, quando, a bordo degli appositi torpedoni, i 500 reduci germanici sono entrati sotto l'arco centrale del Foro; e la guardia d'Accademia ha reso gli onori, essi hanno avuto la epistola dell'impoponza dello spettacolo. Non visti dalla folla, hanno voluto attendere il passaggio del Duce che, dopo pochi minuti, è giunto annunziato dagli squilli.

La banda dei Giovani Fascisti intona gli inni nazionali germanici e italiani; dagli archi che ser-

ognuno, la medaglia celebrativa in bronzo. Finita la cerimonia gli ospiti partono alla volta del Foro Mussolini.

Il Duce è intervenuto alla grandiosa manifestazione che la Gioventù Italiana del Littorio ha offerto stamane ai combattenti germanici nello Studio dei Marmi al Foro Mussolini. I vessilli delle due Nazioni amiche jessati sugli alti penzoni tra il nobile candore dello stante, la fresca chiarezza del fontano, il verde vago della cornice arborea e lo splendore dei giardini fioriti, donavano alle stupende armonie del Foro una arditura di suggestiva solennità. Multitudini di folle, di giovani, di militari, di ex-combattenti hanno gruppato tutto lo spazio consentito intorno all'arena, dove si celebravano i reparti armati, e lo vasto gradinato dello Stadio fremevano di una massa enorme distinta dalle foggie delle uniformi, divisa dalle varietà dei colori fusa nel clamoroso entusiasmo che si spandeva nel cielo. Da sotto a coloro si ammiravano i gruppi omogenei delle rappresentanze.

Le truppe del Presidio cupavano tutto l'ampio emiciclo. A sinistra della tribuna d'onore erano in fanteria ed i bersaglieri, a destra i granatieri ed i carabinieri, poi venivano gli altri reparti con la Milizia e la Pizia coloniale. I battaglioni dei Giovani Fascisti da un lato e le Legioni dei Balilla (mutilati) dall'altro, segnavano i limiti dell'ammassamento delle formazioni femminili, presenti in tutte le gradazioni dell'età e dei compiti. La folla, accorsa da tutti i quartieri ha coronato questa eccezionale riunione di rappresentanza con il suo palpato ardente, serrandosi sugli spalti dello stadio, incombendosi tra i riganti marmorei, allungando nella verde cornice delimitata al cutto dell'armonia e della forma.

Alle 10.45, quando, a bordo degli appositi torpedoni, i 500 reduci germanici sono entrati sotto l'arco centrale del Foro; e la guardia d'Accademia ha reso gli onori, essi hanno avuto la epistola dell'impoponza dello spettacolo. Non visti dalla folla, hanno voluto attendere il passaggio del Duce che, dopo pochi minuti, è giunto annunziato dagli squilli.

La banda dei Giovani Fascisti intona gli inni nazionali germanici e italiani; dagli archi che ser-

La partenza dei reduci di guerra per Napoli. Acclamazioni al Duce e a Hitler. ROMA, 19 marzo. Oggi alle ore 16, sono partiti per Napoli, con treno speciale, i 500 ex-combattenti o mutilati tedeschi.

La conversazione della prof.ssa Ballarè su l'autarchia

Per ora, nella sala parlatoria del Circolo Sarcos, per disposizione di S. E. il Ministro Segretario di Stato...

Alla conversazione, a cui tema era l'Autarchia, intervennero S. E. il Prefetto onorario, il Segretario Federale...

La prof. Ballarè ha svolto il tema con eleganza di concetti e di sentimenti, dedicando alla nostra patria...

Questa formidabile battaglia del Duca, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La prof. Ballarè ha toccato anche alla colonizzazione d'Africa, dove la donna ha la sua parte da svolgere...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

La prof. Ballarè ha concluso la sua conferenza con una esortazione a tutti noi, di farci carico della nostra parte...

Vita del Partito

Corso di preparazione politica. Oggi 20 marzo, alle ore 9, presso la Federazione dei Fascisti...

Adunata generale giovani fasciste. Tutte le giovani fasciste sono comandate di intervenire all'adunata...

Le prime cinematografiche. La Warner Bros, che ha dato al cinema il nome, ha lanciato la rivista mensile...

La legge della foresta. Il colore non domina il film, ma serve a renderlo perfetto. La natura è rappresentata con ogni cura...

CADUTI IN SPAGNA. Padre Teodoro Antonio Bortolon. (20 MARZO XV)

ed organizza il servizio sanitario e corre nuovamente in linea, e fa la spola per più ore finché...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

La donna fascista, che ha come Autarchia, è un gran parte affidata alla donna fascista...

LO SPORT

Lotta ad oltranza al Littorio. Grion - Ponziana. (Campo Sportivo Littorio - ore 15)

Oggi, alle ore 15, precise, avrà inizio al campo sportivo del Littorio, l'ottantesima partita del Campionato di Divisione Nazionale...

Abbiamo già rilevato l'importanza che la gara odierna riveste, sia per i tifosi che per i protagonisti...

Quest'anno numerosi sono i fattori che spronano decisamente gli uomini delle due squadre ad impegnarsi a fondo e a giocare con la massima decisione...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

LO SPORT

Lotta ad oltranza al Littorio. Grion - Ponziana. (Campo Sportivo Littorio - ore 15)

Oggi, alle ore 15, precise, avrà inizio al campo sportivo del Littorio, l'ottantesima partita del Campionato di Divisione Nazionale...

Abbiamo già rilevato l'importanza che la gara odierna riveste, sia per i tifosi che per i protagonisti...

Quest'anno numerosi sono i fattori che spronano decisamente gli uomini delle due squadre ad impegnarsi a fondo e a giocare con la massima decisione...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Il film si preietta ancora al Garibaldi, in via Sergia, e all'Arena...

Phonola-Radio. (La più grande fabbrica di apparecchi radio) I MIGLIORI APPARECCHI SUL MERCATO. Apparecchi Radioconvertito con quattro gamme d'onda. Apparecchi modernissimi a 5 valvole con onde corte e medie. Lire 930.-, 1090.- e 1200.-. VENDITA RATEALE da LIRE 50.- MENSILI in più SENZA ACCONTI. CAMBI FAVOREVOLI GARANZIA UN ANNO. I nostri apparecchi sono tutti nuovi di fabbrica e vengono consegnati negli imballaggi originali ancora chiusi. MAGAZZINI GIUSEPPE GELLETTI Via Sergia 39 - Telef. 147

SALA UMBERTO. ULTIMO GIORNO OGGI del grande film musicale: L'ultima modella. Alessandro Sved. Il celebre cantante dell'Opera di Vienna. Camilla Horn - Hilda von Stolz. Spettacolo avvincente per bellezza e armonia! Una visione sfarzosa, inimitabile e appassionante. Principia alle ore 2. Per domani si sta preparando il film del coraggio, dell'amore e della schietta umanità: La Valle della Sete. George O'Brien - Dorothy Wilson

Il Campionato calcistico. Le gare odierne. NAZIONALE A. Napoli-Atalanta. Triestina-Fiorentina. Torino-Livorno. Lucchese-Liguria. Bari-Bologna. Genoa-Juventus. Roma-Milan. Ambrosiana-Lazio.

Il Campionato calcistico. Le gare odierne. NAZIONALE B. Palermo-Vigorano. Macina-Brescia. Anconitana-Pisa. Saronese-Modena. Padova-Verona.

ANNUNCI SANITARI. Il Dott. GRADO. Riferisce sul suo ambulatorio per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche. Orario 10-11 e 17-19.30. Via Garibaldi N. 11 (vicino via Arsenale).

Il più GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE da UOMO delle migliori fabbriche nazionali a prezzi convenientissimi da ENRICO SBRIZZAI - Via Campomarzio N. 17

Moto Guzzi. TIPO P. L. 254. la nuova motocicletta perfetta di fama mondiale. PREZZO: LIRE 4.550 pagabili in rate mensili di Lire 195. VELOCE - ECONOMICA - ELEGANTE. Concessionario per l'Istria: Impresa Autovie Istriane CESARE TORTA - POLA. TELEFONO N. 199

Primi Arrivi delle più recenti novità in Confezioni Signora. Tailleurs - Soprabiti - Trequarti. Completi - Abiti - Camicette. Magazzini Confezioni. Ignazio Steiner Succ. Casa fondata 1878 - POLA - Via Sergia N. 34

POLITEAMA CISCUTTI. Oggi domenica 20 marzo 1938-XVI dalle ore 14 in poi CINEMA-VARIETA'. Sullo SCHERMO: Un valzer per te. Sulla SCENA: Primaria Compagnia Paiva Mhova con: Aldemira - Zacchini - Rose - Therese - Josef - Leon. 5 Zacchini 5 Les Sisters Favoritas Nabel Wagner. Revue Ballet Barberina. Il più lussuoso ed interessante ballet internazionale. Per la prima volta in Italia.

Da OGGI avrà inizio la vendita dei rinomati GELATI nella Premiata GELATERIA GASPERINI Largo Oberdan N. 3. Specialità Cassate e Spumoni a ordinazione. Caffè espresso e assortimenti. Bibite ghiacciate. Telef. 717

Dalla Provincia

Da Rovigno

Attività nel N.U.F.

ROVIGNO, 18. È stata istituita nel locale N.U.F. la sezione tennis, che, oltre a tener vivo il senso sportivo degli universitari, ha lo scopo di risvegliare ancor più i vincitori di canottismo che legano gli studenti più giovani ai canotti. Per questo il comitato di organizzare e di dirigere la sezione è stato affidato al dott. Benacchio del Guf di Udine ed al dottor Inchiostro, zelanti, studiosi ed atleti provati.

Nella GIL - Esami del corso caposquadra ballista - Domenica mattina svolsero nella Palestra della GIL gli esami del corso del caposquadra ballista dell'anno XVI. Furono ammessi agli esami 23 allievi; se ne presentarono all'esame 16 che furono tutti ammessi con buoni punteggi avendo dimostrato l'ottima preparazione sia nella parte militare che in quella culturale. Il corso era stato tenuto dal S.C.M. Giovanni Riccio nel periodo dal 15 al 18 febbraio.

La commissione amministrativa era così composta: presidente, dott. Raffaele Curto, comandante A.B., dal fiduciario G.G.F.F. Poldoschi, dal fiduciario socialista A. B. Lorenzini, Pedicchio dal O.M. Casimiro Fabbri, dal P.P.S. Carlo P. di Montebelluna, dal P.P.S. M. di Montebelluna.

Sabato nei pomeriggio si chiuse anche il corso di perfezionamento per graduati ballisti ed avanguardieri che fu tenuto dal O.M. Gregorio Longo, coadiuvato dal capitano Giovanni Aquilante.

Il Plotone Tipo del G.G.F.F. a Pola - Sabato nel pomeriggio il plotone tipo del giorno si tenne a Pola, dove il giorno successivo fu ispezionato dal membro del direttorio nazionale Pascolato che si accompagnò per l'assistenza del capitano Domenico Serli e giovani fautori del riordinamento in sede.

Chiusura della refezione scolastica - Il giorno 18 cor., si chiuse la refezione scolastica dal locale Comandante della GIL, con la collaborazione finanziaria da parte del Comune. La refezione scolastica aveva avuto inizio il giorno 10 gennaio e durante tutto questo periodo oltre 60 fra ballisti e piccole italiane usufruirono ogni giorno di un'ottima ed abbondante minestrina e pane integrale. La refezione scolastica era stata organizzata dall'Ente Comunale di assistenza, presso la Casa di Riposo, l'assistenza durante la refezione venne prestata dalla cancelliere dai maestri delle locali elementari.

Intervento del Comandante GIL, intervenendo il Capitano Raffaele Curto, comandante A.B. che portò il pieno aiuto ed spirito gli organizzatori a ringraziare il Duca nel nome del quale essi erano stati beneficiari e nel nome del quale si compie per questo di bene e di grande vittoria.

Da Parenzo

Nel Fascio

-PARENZO, 18 Terzi sarà nella Casa del Fascio il primo il nuovo direttore, che dopo l'approvazione delle garanzie succedenti è così costituito: Vice-Segretario Steno Mauri, Segretario Amministrativo Angelo Porcinio; membri: Ubaldo di Malvestri; Di Giovanni dott. Giovanni, Giusto, Cherri; membri di diritto Giovanni Ceva, comandante G.G.F.F., Carlo Samba, comandante degli avanguardieri e ballisti, Tesoro Cragno, fiduciario del N.U.F.

Attività assistenziale - La refezione scolastica è iniziata il 3 cor. in piena attività. Non solo in città, ma anche in tutte le frazioni del comune gli alunni delle scuole ricevono ogni giorno un'ottima minestrina preparata con cura e secondo precisi criteri igienici.

Il numero degli assistiti è stato portato al massimo. Sono quasi 600 bambini per i quali il Fascio ha organizzato tanta benefica opera di assistenza che riscalda il consenso di tutti i cittadini.

Nel capoluogo la refezione è affidata alla direzione di un gruppo di signore che, facendo capo alla Segreteria del Fascio femminile, affiancano l'opera degli insegnanti della scuola primaria.

Nelle frazioni invece la cura e il buon andamento della refezione sono completamente nelle mani dei maestri.

Da Pisino

Attività dell'Istituto di Cultura Fascista

PISINO, 18. Il locale Istituto di Cultura Fascista continua a svolgere le sue conferenze e lezioni con lodovole attività. Mentre nelle frazioni alcuni volontari universitari, e specialmente i comitati dott. Alfonso U. Alfonso Ughi, Bruno Stefani e Enrico Franchini, continuano a svolgere, sotto la direttiva generale del Segretario del Fascio, le lezioni illustrative di cultura corporativa e di propaganda fascista, nel centro hanno parlato al Teatro Sociale i professori Pietro Maria Mazzi e Mario Faranda. Il prof. Mazzi, illustrò con perizia e competenza l'opera di Giacomo Leopardi, poeta civile d'Italia. Il prof. Faranda invece parlò di Augusto e della romanità dell'Italia, illustrando tutta la vasta opera di restaurazione imperiale del grande romano. Nell'ultima parte del suo discorso il prof. Faranda rievocò le vicende e illustrò le ragioni che portarono i Romani alla conquista dell'Italia e, con fedeli sintesi, rievocò le antiche virtù di questo popolo al suo fiore patriottismo nel periodo italico e al generoso contributo di sangue dato dai suoi figli nella grande guerra mondiale e nella successiva, che favorì il sorgere sul colle di Roma la gloria di un rinnovato Impero.

ATTUALITÀ D'OGGI

Più alta circuiti - Spoltacoli di mezzogiorno. Sullo schermo: «Un abito per te». Sulla scena: la prima compagnia Paola Minora. Dall'ore 14.

CALENDARIO

Domenica, 20 marzo 1938, XVI dell'Era fascista. I Santi di nome romano: Eugenio, m. - Claudia - Teodora - Arisberto. Il sole leva alle ore 6.10; tramonta alle ore 7.58. La luna sorge alle ore 23.12, tramonta alle ore 7.58. 1929 - A Parigi muore F. Poah, Maresciallo di Francia. FIERE e PATRONI Oggi: Albona (animali minuti). Domani: Montona, Pisino, Vi-parco. PREVISIONI DEL TEMPO Condizioni del tempo instabili. Venti moderati variabili. Cielo poco nuvoloso o nuvoloso. Mare poco mosso. TURNO DELLE FARMACIE Domenica 20 cor. Servizio diurno: Patronia, (Via Benussi), Rimondo (Foro). Servizio notturno, fino al 23 cor. dott. Dinelli (Mercato centrale). Editto e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRICANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Ditta Tedeschi Mauro

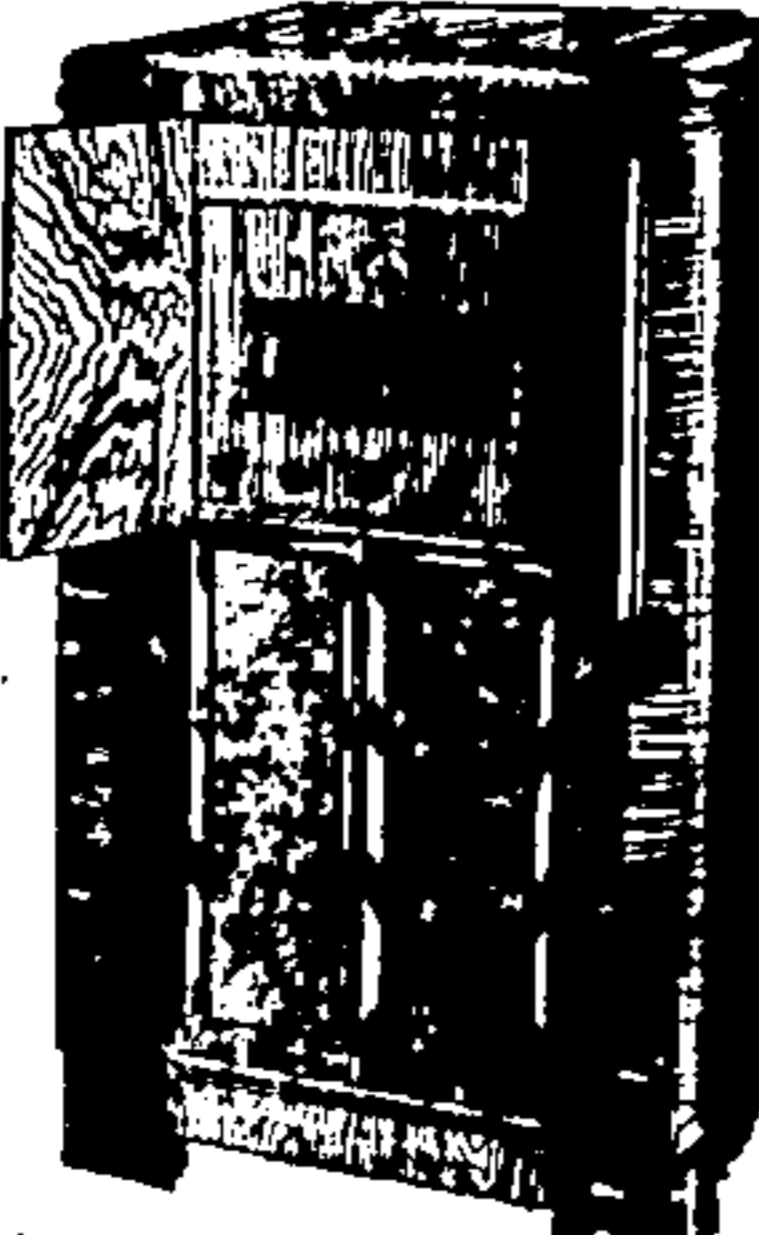
ORTICOLTURA Pola (Siana) Piante fruttifere, ornamentali, rampicanti, viti innestate e selvatiche, rose ad alberello, rampicanti e cespugli, piante d'appartamento, piantine di ortaggi e fiori, sementi in genere. Chiedete listino gratis, a richiesta. Si eseguono lavori di giardinaggio anche in provincia, disponendo di personale specializzato. Telefono 109

Il 17 cor. spirava nel bacio del Signore EDVIGE BALESTRA A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione a quanti lo vollero bene, il marito cav. FEDERICO, i figli, le figlie, in unione alle congiunte famiglie MANZONI, MORETTI, CAVAJA e MARUGO. Si ringraziano tutti coloro che in varia guisa sia coll'invio di fiori come accompagnando le care spoglie all'ultima dimora intasero di onorarne la cara memoria. Un grazie speciale vada alle MM. RR. Madri dell'Ospedale S. Santorio. POLA, 20 marzo 1938-XVI.

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio La parola L. 0.20 - minimo L. 2 II CERCASI ragazza per trattoria. Ritrovato Arena, Via Carducci N. 30. 703B Offerte Camere mobili, Pensioni private La parola L. 0.20, minimo L. 2 G AFFITTASI quartieri animati di camera e cucina. Via Ostia 3. 700G Istruzioni Cent. 25 la parola - Altr. L. 250 - II LEZIONI cultura generale (storia, geografia, italiano, letteratura ecc.) Altre tre lingue. Rivolgerti Via Sergia 45, I p. 695H LEZIONI tedesco, francese, prezzo mite. Via Stovagnaga 5, primo piano. 696H Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.20, minimo L. 3 L AFFITTASI quartiere 5 stanza, cucina e giardino Via Sergia 51, I p. Rivolgerti Luigi Rocco, Via Tradonico 1. 691L AFFITTASI quartiere 2 camere, camerino e cucina. Via Campomartio 35. 693L Vendite d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2. N COMPERO in occasione banco uso negozio, possibilmente con marino. Indirizzo «Corriere». 693N VENDITA d'occasione macchina espresso, tavoli, sedole, quadri e altri oggetti. Via A. Smarglija 1. 691L OCCASIONE radio 5 valvole prezzo bassissimo. Kandler 38, III piano. 697N AFFITTASI matrimonio. Via Epulo 15, II p. destra. 694N VENDESI bellissima camera da letto 600. Via Nozzari 13, solo mattina. 699N VENDESI bicicletta da donna seminuova. Via Trieste 25, II piano destra. 702N CAMERA matrimoniale, letti, armadi, camera pranzo, credenza, vetrina vendono. Olivo Cornelio. 705N PRONTAMENTE vendono importanti, calzoni, altri indumenti dal 7-11 anni, prezzo bassissimo. Piazza Foro 9. 706N VENDONSI cucina nuova e camera unita. Via Fasana 12 (Monte Grande). 701X Acquisti d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2 G CERCASI banco con cassonetti di commestibili. Insignura Mercato chiaro 13. 7010 Meie - Auto La parola L. 0.40, minimo L. 1 G GUZZI 500 V seminuova occasione Telefono 109. 617Q OFFICINA meccanica eseguirà riparazioni aggrigature, precisione, puntualità, pedaggi. Via Carducci 28 Tel. 503. 624Q

Radio La Voce del Padrone



Radiogrammofono a 5 valvole. Onde corte e medie. Sensibilità e selettività elevatissime. Potenza 3 watt effettivi. Nuovissimo altoparlante ellittico per la perfetta ed ottima riproduzione del suono.

L. 2250

VENDITA ANCHE A RATE

Audizioni e cataloghi gratis. Rappresentante per Pola: Stabilim. Musicale ANTONIO SAITZ Via Giulia - Telefono 405.

Il prodotto di qualità superiore

Cinema Nazionale Cinema Impero

Successo sempre più crescente riporta il più grande film internazionale del 1930: La Principessa Tarakanova. Vicenda appassionante e romantica, svolgimenti nello splendore e nel fasto della Corte Imperiale Russa... Il crudele disordine fra una possente Sovrana avvilta da una gelosia senza limiti, ed una ignara giovinetta esaltata da una passione che sfida il pericolo e supera ogni paura. Interpreti: Anne Verney la nuova rivelazione artistica appena sedicenne che con questa sua magnifica creazione ha sbalordito tutto il mondo. OGGI le trionfali repliche continueranno dalle ore 14 in poi. Immediatamente un altro grande capolavoro: SOLO PER TE Una storia d'amore e di sacrificio. Il trionfo di BENIAMINO GIOLI.

OGGI ULTIMO GIORNO I candelabri dello Zar superba interpretazione di William Powell Luise Rainer da non confondersi con altre precedenti edizioni. Questa è un autentico capolavoro Metro G.M. di primissima visione. Principia alle ore 14. Ultima rappresentazione ore 22. DOMANI un giallo fiamma Metro Goldwyn Mayer. Fuoco liquido con Francis Toy, Madge Evans - Regista E. Selig. La preparazione: Eravamo 7 sorelle il più grande successo italiano dell'anno.

Tra le molte cose indispensabili in ogni casa, una, tra le maggiori è una macchina per cucire. Tra le macchine per cucire, oggi, come sempre, la preferita è la NECCHI perchè essa possiede i seguenti requisiti: Solidità - Precisione - Scoppevolezza - Eleganza. Chi acquista una NECCHI, oltre a fare il proprio interesse, concorre molto efficacemente al raggiungimento della AUTARCHIA. Acquistate una NECCHI. VENDITA ANCHE A PICCOLE RATE - Dieci anni di garanzia. Concessionaria esclusiva per Pola e Regione d'Adria: Ditta FRANCESCO DUDA - POLA VIA CARDUCCI N. 3

Per non pentirsi poi... RADIO TELEFUNKEN La più grande marca del mondo. Apparecchi di classe insuperabile. GARANZIA ASSOLUTA Riproduzione Impareggiabile. 7 Modelli da 3 a 7 valvole. CHIEDETE LISTINI GRATIS. UNICO CONCESSIONARIO AUTORIZZATO Ditta Aldo Sivilotti / Pola VIA SERGIA 18 - TELEFONI 596-152

CALLI RYA IN TUTTE LE FARMACIE A.L.3. PREL. della FARM. SPONZA TRESTE-ROANO

L'idolo della morte Romanzo di CARLO RICCIARDI. La sua vivacità era molto apprezzata, sia che si esprime in quei sabili straragante che, dopo Bonaparte, è il diabolico di tutta l'India, sia che usasse la lingua matura o si servisse dell'inglese, un inglese che faceva schizzare dalle labbra i figli d'Albione che lo contavano. In tempi ordinari, vestita di tela seta o di musolina, a seconda della stagione, passava le giornate distesa sul copripiede, letto indù molto basso e durissimo, innestata d'argento e d'avorio, fumando dolcemente il sigaretto di tabacco orientale, bevendo dei bicchierini di cognac e mangiando dello pasticciotto di zucchero d'orzo. Oppure si adornava di tutti i suoi gioielli (o ne aveva di magnifici) e dava riciccoamento al suono del grammofo, a tutte le sue amiche che le riportavano le chiacchiere della città. Ma quando scendeva la notte, la sua si trasformava in commerciante accorta. Aveva occhio per tutto. Incitava tutti. Lavori dipendenti con insulti e colpi di frusta. Quei colpi di sciucchio provocavano lo più matto risate dei due eskha della polizia, che stavano là ogni notte con i loro turbanti rossi, nella divisa knki della polizia indigena o servivano per rassicurare la clientela straniera. Quando in compagnia di Reggio, dei suoi due amici, del commissario dell'Easton e di Sergio Norichor, l'altro nella sala e sedotto ad un tavolo riservato, lo spettacolo era appena incominciato. Sulla scena un incantatore di serpenti, al suono acuto di un flauto di canna, faceva ballare un cobra di grandi dimensioni. Nella sala faceva molto caldo. I due epanski bianchi si dondolavano appena presso il soffitto. Sopra le teste, le lampade indigene di rame ardevano fumando. Le tele dipinte tese sui muri bianchi mostravano scene chimeriche e paesaggi fantastici. Sulla tela di fondo era dipinto un pavone che apriva i suoi occhi iridescenti e dorati. Ireo osservava più che altro lo spettacolo della sala. Tutti gli spettatori - non erano che uomini - erano seduti all'orientale. E qua e là sulle stuoie e sui tappeti erano posti dei vasi di rame amboscato, fra i quali si aggravano i servi cingolosi, portando le bevande ai clienti. A poco a poco, nella galleria che correva tutto in giro per la sala, comparve qualche donna. Avevano tutte un fiore sull'orecchio destro e una collana di fiori di gelconino attorno al collo o una ghirlanda fra le mani. Qualcuna stringeva fra le dita una pallottola di ambra di un rosario musulmano. Quasi tutte erano giovani, carine, inquietanti e dipinte esageratamente. E quasi tutte fumavano. Tutta quella gente stava seria, muta, quasi grave, come ad una funzione religiosa. L'alcool, le danze, il desiderio del piacere non avevano ancora riscaldato le teste. O si crederrebbe in una moschea - disse Ireo a Reggio. - Sì, sì. Ma il profeta che si vedeva qui non è di una specie troppo raccomandabile - rispose il giovane ufficiale ridondo. - Nello stesso istante due danzatrici entrarono in scena, sotto la luce accorata dei due proiettori e le donne, che fino a quel momento erano rimaste in piedi nella galleria, videro Janoo al centro della sala levare lo sudicio verso di loro. Allora con fragore, con piccole grida e un cicaleccio puerile di accordo la scena. E la sala parve illuminata dalla loro giovinezza, dai loro abiti chiari e sgargianti. Le venti danzatrici con il loro turbante d'argento, tempestato di perline di vetro, avevano tutte lo stesso viso, dipinto dagli occhi languidi, di una bellezza animale a un po' triste. I calzoni leggeri di velo, tagliati alle parti, lasciavano vedere le loro gambe snelle, dalle quali tintinnavano degli anelli d'oro. Nello stesso momento che si alzavano sulla scena, un braccio abbronzato aprì i due lombi del pavone dipinto e si aprì una linea maliziosa, bruna, dai lunghi occhi bluastri, dalle pupille di un occhio nero, adorna di una specie di casco di penna gialle. E con un balzo una danzatrice sominuda saltò sulla scena. - Assayah! Assayah! Il nome della giovane donna corre sulle labbra di tutti gli uomini. E la danza di Assyah cominciò, ritmata dai violini indigeni, dalle chitarre, dai strati dei timbali, e le grosse turbanate indù che davano suoni profondi. Dalla folla salirono un canto; una melodia inframontata a volte dal grido acuto di una donna.

RADIO delle migliori marche, da LIRE 30.- mensili in più, senza acconti IMPIANTO GRATUITO. MAGAZZINI GIUSEPPE GELLETTI